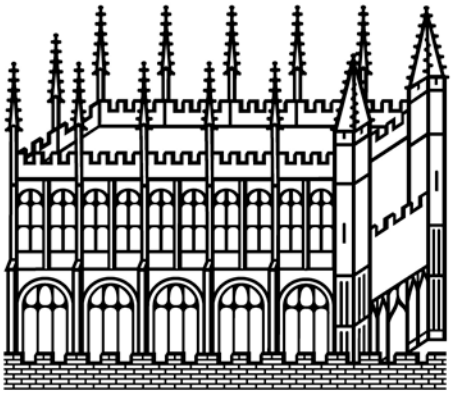


Bodleian Libraries

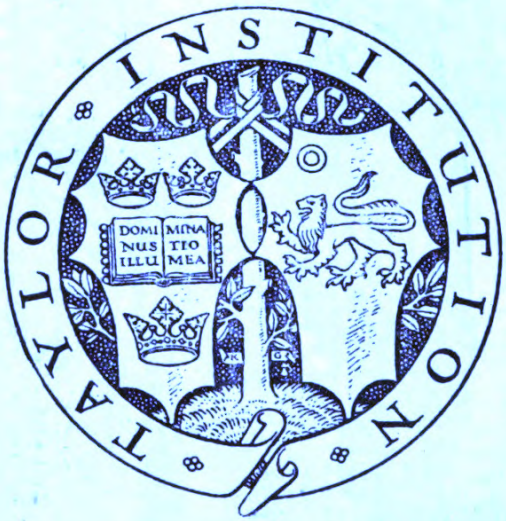
UNIVERSITY OF OXFORD

This book is part of the collection held by the Bodleian Libraries and scanned by Google, Inc. for the Google Books Library Project.

For more information see:

http://www.bodleian.ox.ac.uk/dbooks

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 2.0 UK: England & Wales (CC BY-NC-SA 2.0) licence.



Vet. Ital. IV B. 455

un des 50 exemplaires
très belle typographie

TAYLOR ... TITUTION
... TY
- 8 MAR 1961
OF OXFORD
LIBRARY

Tractato del Prete cole Monache.

Al. Pulcher Math. Franco

Viro doctiſſ. et amico ſuo honorando

S. P. D.

VNa dele tranſcorſe Veghie carnaſcialeſche/dopo hauer lecto ala brighata del noſtro Magnificho Lorenzo il canto Viij del mio Morghante/fra diuerſi tucti dilecteuoli parlari in che quella honoreuole et palladia chonuenticola ſintertenne/laduentura ſi fu duno nerboruto prete con alchune buone ſuore/che con tanto legiadri & achommodati motti rachontoel docto & lepido homo Meſſer A. P. Et tali furon le riſa & le ſalaci parole che riſueglioe queſti col ſuo chomico rapreſentare/piu che in narrare/che haureſti Veduto ingnuno tenerſi la mano ala coregia per non iſghangherarſi: et il noſtro accigliato Meſſer Marſilio/douette con eſſo noi inſanire/non baſtando ad eſſo la platonica ſerietade per contenerſi/ne punto aparue di noi piu ſauio.

E ſichome tanto alhora deſiderai che partefice tu pure fuſſi dela commune letitia prouata in udire tale ſolazeuole nouella/choſi te la mando rachoncia et Veſtita in queſti rozi Verſi/non per cio penſando che di gran lunga poſſa arechare adte leggendola il piacere che prouamo tucti/aſſai piu circunſtanziata di quel chio non dicho/Vdendola dala bocha del narratore. Bene Vale.

Inchomincia el tractato
intitolato il prete cole monache/chom=
posto da messer Luigi de Pulci.

Signiori & buona giente quando i mera
del dir di prima quasi uscito a tondo
rechato mi fu inanzi Una matera
laqual noy celerei pertuctol mondo:
conciosiacosa chi so chella e Vera
intendo far ciaschuy di Voi giochondo
participando auoil dilecto mio/
hor inchomincio nel nome didio.

Uy prete Vicitando Una sorella
duy munister soctombra di parente
Uy di parlaua al parlator conella/
& la badessa giunse di presente
& dixe:hor bey Vengniate/hor che nouella:
et e rispuose molto humilemente:
i Vorrei Vi piacesse che chostei
potessi Uy di Venir pe fichi miei:

A cio che choglier ne possa ella stessa
del luogho mio che qui presso a Fiorenza.
Udendo questo dixe la badessa:
iuo Venir coy lei si ho licenza.
el prete alhor le fecie la gray pressa:
Venite iy chotaldi sanza fallanza.
dixe madonna:infinora fie facto
chio haroe la licentia al primo tracto.

Hauto la licentia la matina
moſſe madonna coy altre duo ſuoze
lequal fur la maeſtra ⁊ la fantina
chel prete porta per amoz nel chuoze/
et amanate ciaſchuna chamina:
giunſono al prete che laſpecta fuoze/
⁊ noy hauea conſecho creatura/
ſiche lentrauan drento ala ſichura.

Quando fu tempol prete aparechiato
di gray Vantagio ⁊ bey da deſinare/
⁊ perchel di paſſaſſe piu celato
tertia ne nona noy fecie ſuonare/
⁊ nouellando era Veſpzo paſſato
quandelle ſi leuar dal deſinare:
alhoza domandar che otta egli era.
riſpuoſe e nona/et era preſſo aſera.

Choſi coy fructi ⁊ Viy bianchi ⁊ Vermiglio
le tenne ragionando Vna grande otta
quando dandarne chomincioel biſbiglio/
et e fu preſto riſpondere alotta:
⁊ chome prima hauie decto duy miglio
dixe ene quatro/⁊ noy andzeſte aotta.
chiegendo le mantella dixel prete:
dauer cheuoi ſtaſera noy andzete/

Peroche noy ſarebbe del honeſto/
anzi ſarebbe di gray riprenſione:
et a ucider de polli fu preſto
ey pentola mectendo et iy ſchidone:
⁊ la badeſſa alhoz Vegiendo queſto
dixe:e mi par chel prete habi ragione.
cenato ⁊ poil tempo da dozmire
nandaro iy zambza/el prete preſe a dire:

Donne qui ho due lecta picholette/
siche fate di voi vostro volere.
ridendo dixe luna:a le buschette
facciam franoi qual de dormir chol sere.
piu volte fer chel prete noy istette
chontento perche alaltra auiel pensiere:
esser insieme tucte noi vogliamo
che gray paura diuoi prete habiamo.

Jl prete di lor decto si transtulla
& dixe:se chosi volete fare
fate che dapie dorma la fanciulla/
& voi dachapo vi potete istare.
poi si parti & noy dixe piu nulla/
ma dixe al chericuzo:va a cenare:
& lume loro fa siche per cierto
si ispengha tosto/& lascia luscio aperto.

E poiche facto fue cio chio vho decto
el prete al primo sonno andoe pianpiano
douera la diuota/et iy sul pecto
soauemente le pose la mano.
ella stridi/& laltre coy sospecto
dixoy:che hai che si gridi inuano:
et ella dixe richuoprendo quello:
fecemi gray paura vy pilpistrello.

Et e pensoe/noy vo tochar piu questa:
tochoe madonna che tosto lontese.
mostrandosi chontenta a sua richiesta
biningniamente per la manol prese.
laltra dormendo o per malitia desta
a quella il braccio insul pecto le stese.
dixe madonna:oime noia mi dai/
ondella si schostoe dalei assai.

E la badessa nebbe gran letitia/
& quel che bisongniaua al prete porse/
et egli adoperroe la masseritia/
poi si parti chalcuna non sachorse.
& la badessa alhora con malitia
ale chompangnie diciendo richorse:
luna di Voi mi dae & laltra stride/
chi dormirebbe:onde ciaschuna ride.

Il prete Vdendo quella schiamazata
tolse duo pani et Vn orciuol di Vino
et Vn polastro & lume/& giu chalata
hauea la Vesta di ser Ambruogino.
tornoe ad loro insul lecto in brighata
dixe:perdio mangiate Vn pochetino/
sennon machompangniate state cierte
che donne tucte sarete ischoperte.

Ridendo ongniuna a rizarsi fu leue
chuoprendol pecto lor cole lenzuola/
& Veramente tre masse di neue
parien mangiando insula tonagliuola.
ghuardandol prete dixe loro in breue:
questa dapie che si dolcie figliuola
tiene sul pecto duo meluze tonde
che paion auueder duo Voua monde.

Chosi mangiar chome donne di parto
la badessa & le suore in gozouiglia/
& beuon fralor quatro Vn mezo quarto:
questo non fu peroe gran marauiglia.
apresso si posar chomio Vincharto:
il ser dapie con quella dolcie figlia
si gittoe sopra e panni & le mamelle
le trassinaua & non dicea chouelle.

E chomel p2ete ſtaua ho2 Vi penſate:
facciendo ſemp2e Viſta di ruſſare
quando ſenti le donne ado2mentate
egli ſi p2ochaccioe di chaualcare/
e la gientil ſo2ella ſua derrata
cho2teſemente laſcioe adoperrare:
⁊ poiche lebbe hauuta a ſuo domino
e ſenandoe a ſuonare matutino.

Deſtoſſi la badeſſa ⁊ poi dinto2no
cierchando di(ve:il p2ete doue ito:
ho2 dichio bey che io noy mene ſcho2no/
chio credea che dapie fuſſi do2mito.
⁊ la ſo2ella del Viſagio ado2no
riſpuoſe:mai lhare io chonſentito:
egli nandoe che noy iſtette punto.
et egli apena era ala fune giunto.

E la matina quando ſi leuaro
madonna e quella fanciulla biningnia
chiamatol chericuzo enſieme andaro
a mangiare de luue nela Vingnia/
⁊ la maeſtra ala chieſa laſciaro
che noy Volle ire/et il p2ete ne ghingnia
⁊ ſerra luſcio ⁊ penſando per chaſa
Va di fo2nir la ſuo2a che rimaſa/

Dicendo fra ſuo cuo2 tucto giuliuo:
ſtanocte hebbi choſto2 coy gray diſagio/
iy Verita che bey ſare chattiuo
ſio nol facieſſi a queſta hauendo lagio.
ſer Amb2uogiy chera gia facto Viuo
alzoe la teſta di frate Naſtagio/
onde la p2eſe ⁊ miſeſela ſotto:
la ſuo2a ſtette cheta ⁊ noy fe motto.

Se la badessa ha dele chanaiuole
anche la maestra ha dele moschadelle:
perochel prete cholse duo viuole
doue pur vna auie cholta coy quelle:
& perche acio truouato esser noy vuole
nandoe nel horto affare altre nouelle.
quelle tornaro & pichiaroy coy punga/
et e rispuose molto dala lunga.

E la maestra aperse lor la porta
gharrendo:troppo hauete dimorato.
il prete che lor boce hauea schorta
tornoe mostrando molto afatichato/
& dela stanza anchora le chonforta/
ondelle presono altucto chomiato/
tornarsi a chasa & niente si sapea
luna delaltra & ciaschuna dicea.

Chomincia la badessa:il prete imbola
le chose ase per fare honore altrui:
dive laltra egli e vero/& mai parola
che schoncia fusse noy sudi dallui:
lasciatel dire adme che coy lui sola
rispuose la maestra iy chasa fui/
& per vergongnia sey andoe nel horto/
onde ricieuer mi parea gray torto.

Perche fu da chostor laudato tanto/
ongnialtra suora per vy sancto il tiene.
aduenne poi che duo altre dachanto
iy villa andar chome talhora aduiene
di lor parenti/& passauano alquanto
presso aquel prete che chosi dabene:
tornando lacqua per la via le cholse/
& luna alaltra dicendo si volse:

Andiamo al prete per duo sciughatoi/
& laltra:bey di/& furonsi auiate.
truouarlo & dipoy:noi Vengniamo ad Voi
duo sciughatoi de Vostri ci prestiate.
et e rispuose:Volentieri/& poi
dipe loro dentro figlie mie passate.
elle Veggiendol sol passar la soglia
che forse piu di lui nhaueay Voglia.

Mentreche luna forbia le scharpecte
laltra chol prete a rifettoro passa/
ondegli iy piu parole noy istecte/
dibocto la gittoe su duna cassa:
ella Volle gridare/et e promecte
si chella gli parloe coy boce bassa:
poiche mi fate tanta Villania
deh fatela anche ala chompangnia mia.

Et e rispuose:molto Volentieri.
fornito/quella senandoe daparte
& die di mano a lauare i bichieri/
& laltra giunse poi dalaltra parte:
et e chomincia a mecterssi iy pensieri
chome questaltra Vincer possa ad arte/
& righuardando la sua faccia bella
dipe:deh fami lume Vy poco iy cella.

Et ella andoe coy lui et e lapoggia
ad Vna botte innanzi chegli atinga:
ella gridaua et e le muta foggia
talche conuiene che coy lui si stringa/
per forza puosel grano ala tramoggia
el muliy macinar fe per lusinga:
tornar col lume & quella chaspectaua
sapea tucto & nulla dimonstraua.

Poi hauendo mangiato mele ⁊ pere
⁊ luna ⁊ laltra quel prete prochura
dicendo: Voi hauete bey che bere:
cioche diceay noy dela ſpillatura.
noy poſſendole ſecho piu tenere
duo ſciughatoi ſoctili oltra miſura
a loz donoe/et elle ſey andaro
⁊ ſanza ſoſta al muniſter tornaro.

Fra laltre donne poi le Volte ſpeſſe
del prete ſi laudauay di leggiero/
alchuna dixe: Vy di ſe Vi piaceſſe
Vorrebbeſi inuitare al muniſtero
⁊ fargli honor quantunque ſi poteſſe.
⁊ la badeſſa dixe: tu dil Vero/
poichegli honora noi quando biſongnia/
a noy inuitar lui ſare Vergongnia.

Parendo al prete hauer tanto fallato
chal muniſter noy ardiua paſſare
dapparte dele donne fu inuitato
cha deſinar coy loz douesſi andare:
et e Vandoe ⁊ fu bene accettato/
beata quella chel potea dobare:
da mangiar hebbe aſſai Viuande ghiotte
coy fini Vini ⁊ noy pur duna botte.

E deſinato el prete benediſſe
coy la badeſſa le ſuoze dauante/
⁊ Volendo partire luna diſſe:
eglie qui il ghuardiay che ci tiey ſante/
ſe per noſtra ſciaghura Vi ſentiſſe
a pericol ſaremo tucte quante:
et aſpectando tanto ſi ſoſtenne
che finalmente alberghar gli chonuenne.

Penſar douete ſegli hebbe da cena:
& quando e a menſa di Viuande abbaglia:
allui pareua deſſer ne la mena/
el ſuo ſer Ambruogin gli da trauaglia
che Vedea molte ſoferir gran pena
& non puo dar ſochorſo ala battaglia:
luna ſbauiglia & laltra gli fa cenno/
allui chonuien giuchar con molto ſenno.

Madonna il fecie in ſua chamera iſtare:
ella dormi cholaltre nel chonuento
et al partir promecte di tornare
a Vicitarlo ſiche fia chontento.
quando rincreſcie al prete laſpectare
ingniudo muoue chon intendimento
che la prima che truoua a dormentorо
chol ſuo pichino fara chonciſtorо.

Chosi allato ad Una ſi fu fitto
ſanza penſar che forſe ella gridaſſe:
et ella iſtecte cheta & non fe zitto
chome ſe di chonchordia laſpectaſſe.
al ſuo ſer Ambruogin chera gia ritto
parue millanni che diſopra andaſſe:
ſiche Una Volta le charichoel baſto/
poi ſi parti che non gli piacquel paſto.

E poi nel lecto ſuo di quella donna
penſando che non lha richongnioſciuta/
& pocho ſtante gli giunſe madonna
chol lume in mano/& quando lha Veduta
iſchalza et in chamiſcia ſanza ghonna
ſer Ambruogin tacciendo la ſaluta:
entrogli allato & lamoroſo fuocho
gli ſtrinſe inſieme affar ongni mal giuocho.

TAYLOR INST. OXFORD

E ſichome vſan di fare ala chaccia
maſtini o veltri quando truouan glior ſi
choſi choſtor tengniendo fra le braccia
tra lor ſi dauan di pungnienti morſi:
quiui ciaſchuno poſta tien la faccia
tanto del dilectarſi eran tranſchorſi:
quando duo volte il ſer fu ito in villa
madonna ſiparti chera laſquilla.

Il prete ſi poſoe chomio vi moſtro/
poi la mattina quando fu leuato
le donne eran in chieſa & per lo chioſtro
& lor ghuardiano adir meſſa era entrato/
& la badeſſa in men dun paternoſtro
ala ſeruigiale hebbe chomandato:
di al ſer che ne vengnia ſe ir ne vuole/
et ella andoe & dixe le parole.

Il prete domandoe la ſeruigiale/
poi che coy lei per andarne ſe moſſo/
chi dormiua nel lecto principale
doue la nocte prima auie perchoſſo:
ella ridendo dixe:la chotale
che per vecchieza tien chinato il doſſo.
il prete dixe:oime chio ho mal facto/
preſe la ſerua & pizicholla vn tracto.

E la badeſſa giungniendoui achanto
vede cholei rachonciarſi la benda
& dixe:putta fallato mhai tanto
che mai nonne potreſti fare amenda:
el prete alhora ſi vergongnioe tanto
& millanni gli par chel palcho ſcienda/
& va pefacti ſua quantunque puote/
& la badeſſa la ſerua perchuote/

E minacciando mecterla in pregione
dixe la serua: io non Vi curo Vn ficho/
sio ho fallato ne siete Voi chagione
& trista possio esser sio nol dicho
chel prete Venne ad Vostra petitione
& daltre che ci son dicui e amicho.
& la badessa Vdendo tal dispregio
dele sue donne raghunoel cholegio/

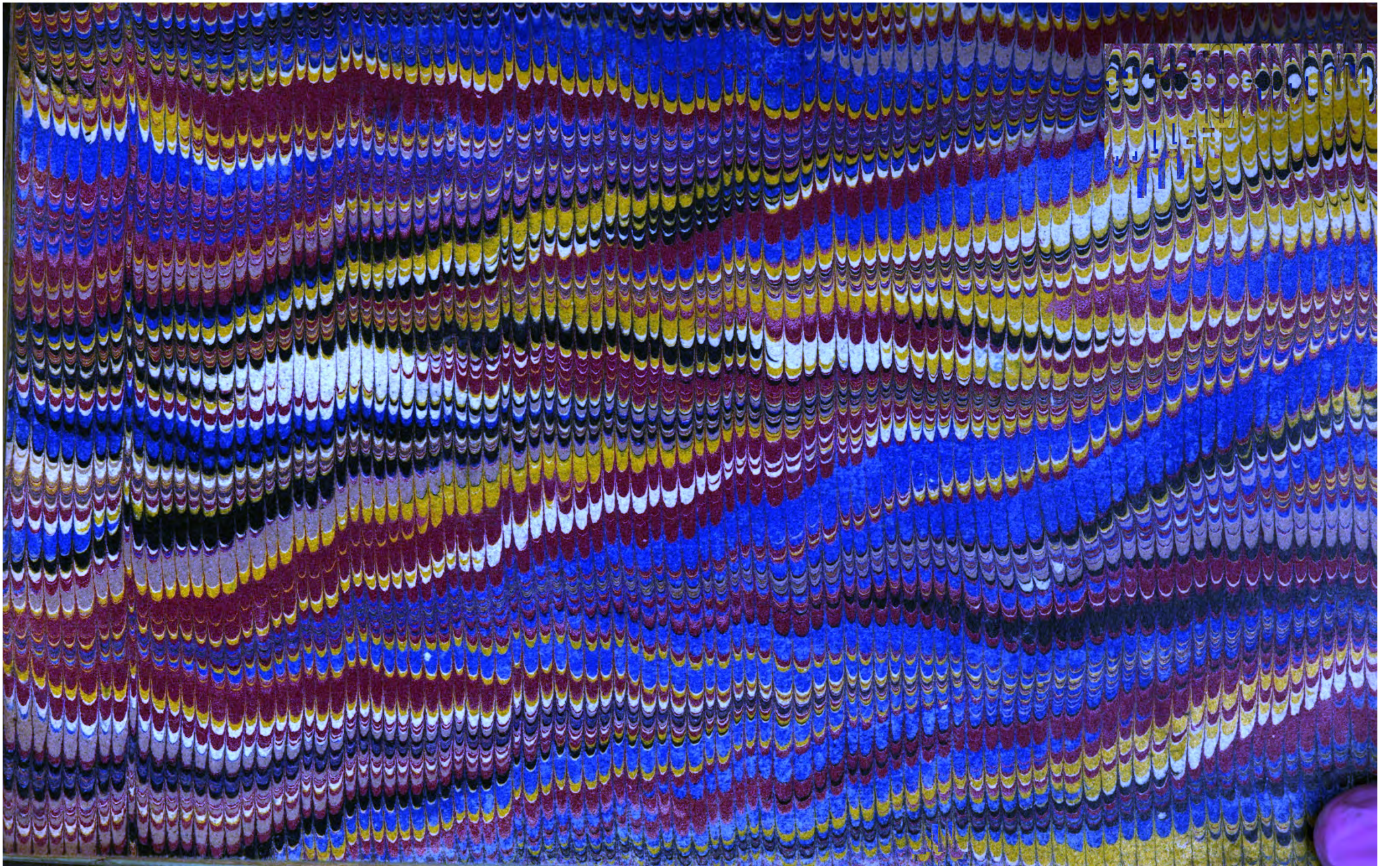
E dixe: o sirochie & donne mie
la nostra serua chol prete ho trouata/
dilui credo hogimai tucte resie
perche chostei ha si Vituperata:
deh se altroue o qui da sue follie
alchuna di Voi e suta inghannata
ditemil Ver non Vi paia faticha/
che auoil diroe se dio mi benedicha.

E quella Vecchia cui egli auie tocha
dixe: stanocte quando mi dormia
e Venne ad me & turommi la bocha
& fecie quel che Volle et andoe Via.
laltra Veggiendo quella intanto scocha
dixe: quandio di chontado Venia
fecie ad me quel diche chostei si langnia/
et anche ad me rispuose la chompangnia.

Laus Deo.

COPIA N°. 31.

DI
QUESTA
LEGIADRISSIMA E RARISSIMA
NOVELLA
FINORA INEDITA
FURONO TIRATE
SOLE COPIE CINQUANTA
NUMERATE
PER
CURA ED A SPESE
DI
S. L. G. E. A.

PARIGI
NELLA TIPOGRAFIA CRAPELET
VIA VAUGIRARD N°. IX.
M DCCC XL.

60613038